Anno 47.° - N. 62

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 3 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

L'invito delle potenze agli Stati balcanici

Un attacco di predoni a Bu Agila - Il Congresso albanese

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come l'Oriente s'avvia alla pace

Gli Stati balcanici consentiranno?

PARIGI, 2. — I giornali commentano le nuove proposte della Turchia circa la pace.

Il *Journal* dice che le concessioni non dovranno essere fatte soltanto dalla Turchia; consentiranno gli stati balcanici a deferire all'Europa il compito di misurare i sacrifici da essi compiuti?

Il *Petit Parisien* rileva che la risposta degli stati balcanici non può essere dubbia e che essi non hanno alcun motivo di rifiutare la procedura suggerita dalla Porta. Il *Radical* constata che l'atmosfera è essenzialmente pacifica e che rumeni e bulgari sono pronti a intendersi, russi ed austriaci smobilizzano gli alleati balcanici non resteranno indietro o si affideranno all'imparzialità dell'Europa.

Il *Gaulois* ritiene che la conferenza degli ambasciatori si occuperà degli stati balcanici. Resta a sapere se questi accetteranno la mediazione senza condizioni. Bisogna tuttavia tener presente l'accordo che esiste fra di loro e il loro desiderio di farla finita.

Il *Matin* scrive: «Ciò che è importante nel nuovo passo degli ambasciatori ottomani presso le potenze è che non si tratta di più di quanto era stato dichiarato nella nota del 3 gennaio».

COLONIA, 2. — La *Koelnische Zeitung* pubblica il dispaccio seguente da Berlino:

«Il governo inglese e gli ambasciatori delle potenze ricevettero una comunicazione proveniente a quanto sembra dal rappresentante della Turchia di Londra e dichiarante che la Turchia sarebbe pronta ad accettare la mediazione delle potenze nelle condizioni di pace.

E' un dovere pelle potenze e della diplomazia europea ottenere analoga dichiarazione dagli stati balcanici».

FRANCOFORTE, 2. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Sofia: «Le probabilità di pace sono molto aumentate. Sembra che la Turchia si sia dichiarata favorevole all'ultima proposta russa. Danev ha aggiornato la sua partenza per il quartiere generale per avere prima una conferenza col ministro di Russia».

COSTANTINOPOLI, 2. — Corre insistentemente la voce che le trattative di pace proseguenti ufficiosamente a Londra fanno rapidi progressi.

L'invito agli Stati balcanici

LONDRA, 2. — *Tutte le potenze inviarono istruzioni ai loro rappresentanti presso gli stati balcanici affinchè chiedano ai rispettivi governi di rimettersi alle potenze come fece la Turchia per la conclusione della pace.*

I greci seguitano a bloccare

PARIGI, 2. — Un comunicato del ministero della marina greco avverte che il blocco già esistente sulla costa asiatica è esteso fino al grado 41,12 latitudine nord. Il governo greco fece dal 20 febbraio spegnere i fari del litorale greco, delle isole nonchè i fari del golfo di Salonicco.

La miseria nell'esercito turco

L'arresto d'un tipografo di Pera

SALONICCO, 2. — Oltre 300 famiglie di ufficiali turchi giunti da Monastir e Uskub si trovano nella più grande miseria. Alcune ricevettero, asilo in locande, altre furono imbarcate per Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 2. — L'ambasciatore di Russia ebbe nel pomeriggio di ieri alla Porta un colloquio col ministro degli esteri alla presenza del granvisir. Si pretende che tale colloquio sarebbe stato importante. E' noto che i proclami sediziosi furono stampati in una tipografia di Pera appartenente ad un greco. Ora il proprietario della tipografia ed alcuni operai furono arrestati. I proclami attaccavano violentemente il governo.

La gratitudine greca

Le conseguenze d'una dimostrazione a Rodi

RODI, 2. — Ufficiale. — *La posizione generale è invariata e dopo il 24 febbraio non si eseguirono altri arresti. Il sindaco di Rodi venne destituito ed in seguito espulso con altri due cittadini, perchè prese parte all'organizzazione d'una dimostrazione contro l'occupazione italiana con spiegamento di bandiere elleniche, in favore dell'annessione dell'isola alla Grecia.* (Stefani).

Il processo contro i generali

COSTANTINOPOLI, 2. — Il decimo corpo d'armata inviato a Gallipoli sembra sia stato richiamato, se non totalmente, almeno nella maggior parte. Dieci vapori del Bosforo sbarcarono truppe a Santo Stefano. Altre truppe sono sbarcate qui. Il governo è intenzionato di costituire un consiglio di guerra per giudicare gli ufficiali responsabili del fatto di Kirkilisse e Lule Burgas. Vi sono compresi dicesi i comandanti dell'esercito dell'est Abdullah pascià e il principe Azi Pascià comandante della cavalleria. Il consiglio dei ministri deve prendere una decisione definitiva.

La ferrovia dai Dardanelli a Smirne

concessa ad una Società di Parigi

COSTANTINOPOLI, 2. — E' stata decisa la concessione ad una società di Parigi della ferrovia dai Dardanelli a Smirne. La convenzione relativa sarà firmata prossimamente.

Un'attacco di centinaia di predoni al nostro campo di Bu Agila

Come furono dispersi e fugati

TRIPOLI, 1. — Ufficiale. — *Nella notte tra il 28 febbraio e il 1 marzo alcune centinaia di ribelli appartenenti alle tribù confinarie, condotti a quanto sembra da Sceik Sof della tribù di predoni Noail, ancora non sottomessa, hanno attaccato il nostro presidio di Bu Agilah. Il combattimento si è risolto a nostro favore, in seguito ad un audace contrattacco delle nostre truppe, che hanno disperso i ribelli, infliggendo loro gravi perdite.*

Da nostra parte si sono avuti due ascari morti. Fu ferito leggermente ad un braccio il maggiore dei bersaglieri Corallo.

I ribelli hanno abbandonato sul terreno 35 morti fra cui due capi ed altri furono trasportati fuori del campo insieme con numerosi feriti. (Stefani).

La fandonia d'una ammutinamento a bordo dell'"Amalfi,,

ROMA, 2. — Ufficiale. — *La notizia pubblicata da un giornale locale circa l'ammutinamento a bordo dell'incrociatore corazzato* Amalfi *è destituita di ogni fondamento.* (Stefani).

La politica estera dell'Italia illustrata dal più autorevole diario tedesco

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive:

«La forte impressione che il discorso del marchese di San Giuliano fece fino da quando fu pubblicato, diviene sempre più profonda. Il discorso fu compreso tanto in Italia, quanto in Germania e in Austria-Ungheria e fu considerato come una importante manifestazione che ha la portata di un programma. Ciascuna parola del discorso esaminata con cura dimostra che il marchese di San Giuliano giudica e considera i fatti politici e i possibili sviluppi avvenire secondo il punto di vista di una vasta e ben salda base della vita nazionale italiana. La chiarezza e la precisione delle sue parole devono provocare ovunque la convinzione che esiste sotto di esse una forza nazionale cosciente di sè stessa e che è stata rafforzata dalla guerra libica. Ciò prova in modo inconfutabile che l'impresa della Libia non ha soltanto realizzato un desiderio della nazione da lungo tempo nutrito, ma ha risposto a un vero bisogno dello stato. Dalle parole del marchese di San Giuliaino risulta nel modo più evidente che l'Italia è soddisfatta dell'equilibrio del Mediterraneo ora stabilito, ma che essa d'altra parte pretende ed è decisa ad ottenere che d'ora innanzi nessun importante cambiamento territoriale possa avvenire nel Mediterraneo senza la sua cooperazione. Il marchese di San Giuliano ha insistito con fermezza e con soddisfazione sull'accordo esistente anche su questo punto fra l'Italia e i suoi alleati, e su quello stabilito fra l'Austria-Ungheria e l'Italia per quanto concerne l'equilibrio dell'Adriatico. L'idea fondamentale della triplice, il cui scopo è quello di tutelare gli interessi vitali delle tre potenze senza nessun secondo fine offensivo, ha dimostrato anche in questo caso la sua fecondità.

«Tale particolarità dell'alleanza spiega il valore sempre maggiore che annettono ad essa le nazioni alleate; valore aumentato anche dal fatto che l'alleanza non esclude relazioni amichevoli con le altre potenze. Felicitiamo il marchese Di San Giuliano per il successo delle sue dichiarazioni le quali dimostrano nei più larghi circoli che la politica italiana tende con piena coscienza della sua responsabilità verso scopi nazionali chiaramente riconosciuti, cooperando nello stesso tempo al mantenimento della pace.

«In questa occasione, soggiunge il giornale, ricordiamo con riconoscente simpatia l'ambasciatore italiano Pansa che lascia Berlino. Il periodo nel quale egli ha risieduto nella capitale tedesca è stato importante e fecondo per lo sviluppo delle relazioni italo-tedesche. Il comm. Pansa ha avuto molto merito in questo lieto sviluppo e può abbandonare Berlino sapendo che lascia qui molti amici i quali ricordano l'azione dell'uomo di stato italiano».

Le nuove interrogazioni alla Camera

I 50 milioni del trattato di Losanna

ROMA, 2. — Sono state presentate alla camera le seguenti interrogazioni:

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli esteri per sapere se sia vero che la Turchia abbia domandato al governo italiano il pagamento dei 50 milioni concessi dal trattato di Losanna.

F.to: *Roberto Galli*

Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri degli esteri e dell'agricoltura per conoscere se e come l'Italia parteciperà alla prossima esposizione internazionale di San Francisco.

F.to: *Gallenga*

I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri degli esteri e della marina per sapere quali provvedimenti intenda prendere il governo per lenire sugli effetti della perdita del piroscafo *Derna* specie nei riguardi delle famiglie dell'equipaggio.

F.ti: *Bettolo, Carcassi, Da Zara, Pacetti, Celesia, Macaggi e Canepa.*

Il cadavere d'un giovane sconosciuto

Delitto o suicidio?

ROMA, 1. — I giornali recano che stanotte lungo il viale principessa Margherita e precisamente sull'angolo di via Ricasoli una pattuglia di carabinieri scoprì il cadavere di un giovane dell'apparente età di 25 anni con una ferita d'arma da fuoco alla regione destra. Da alcune ricevute trovate negli abiti dell'infelice, sembra trattarsi di tale Alfredo De Giovanni commesso viaggiatore. Finora però non è stata possibile una precisa identificazione. Presso il cadavere venne rinvenuta una rivoltella con una cartuccia esplosa il che fa ritenere trattarsi di suicidio.

Si smentisce l'invito a Delcassè

PARIGI, 2. — L'*Excelsior* ha da Berlino che i giornali tedeschi smentiscono la voce che l'imperatore abbia invitato Delcassè a fargli visita in occasione del suo viaggio a Pietroburgo.

L'*Excelsior* ha da Nizza che Paolo Deroulede si trova gravemente ammalato a Nizza.

L'imposta progressiva nell'impero germanico

BERLINO, 2. — Il *Berliner Tagblatt* dice che l'imposta progressiva non può essere giustificata che dal carattere eccezionale dello scopo a cui si tende. Le fortune che verranno colpite dall'imposta sommano in tutto l'impero tedesco a 150 miliardi circa; la somma che viene domandata sarà per conseguenza sei volte più alta dell'imposta sul reddito che esiste in Prussia. Tale valutazione costituirà nello stesso tempo un'ottima preparazione per l'imposta sull'aumento delle fortune che Bethmann Hollweg ha proposto per coprire i 300 milioni di franchi di spese previste dalla nuova legge.

La ferma di tre anni in Francia

PARIGI, 2. — La *France Militaire* pubblica alcune cifre relative ai risultati che darebbe la ferma di tre anni senza dispense come sta per essere discussa dal consiglio dei ministri. Essa fornirebbe da 660 mila a 680 mila uomini; la spesa da prevedersi sarebbe di 50 milioni per una volta tanto e di circa 100 milioni per l'aumento delle spese annuali.

Il conflitto fra gli Stati Uniti e la Colombia pel Canale di Panama

BOGOTA, 2. — Sono state pubblicate ufficialmente le cinque proposte degli Stati Uniti: Questi offrono una somma di cento milioni di dollari; offrono inoltre di sottoporre all'arbitrato il diritto irrevocabile della Colombia sulla ferrovia di Panama; di esercitare la loro influenza a favore della Colombia nella delimitazione della frontiera tra questa e la repubblica di Panama, come pure delle altre questioni internazionali e offrono infine di accordare alla Colombia i diritti di preferenza circa il canale di Panama. Gli Stati Uniti chiedono il diritto di stabilire una stazione di carbone a Sant'Andrè per 65 anni a datare dall'apertura del canale di Panama. La cancelleria colombiana ha respinto l'insieme di tali proposte dichiarando che essa esigerà l'arbitrato circa le responsabilità del governo nord-americano nella separazione di Panama, per la violazione del trattato del 1846. Il ministro degli Stati Uniti ha ritirato le proposte.

Un altro criminoso attentato delle suffragiste inglesi

DEVENPORT, 2. — E' avvenuta una grande esplosione ieri sera negli uffici delle *Messageries Maritimes* alla stazione. Un impiegato è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato all'ospedale. Si dubita trattarsi di un attentato delle suffragette.

Un arresto che farà rumore

PARIGI, 2. — Il *Journal* ha da Londra: Uno dei più conosciuti *sollicitor* di Londra che ha una grande notorietà nel mondo degli affari a Parigi è stato arrestato. Egli si sarebbe appropriato di 575 mila franchi. Il corrispondente del giornale aggiunge che notizia di tale scandalo deve essere accolta con il più grande riserbo.

Il comitato agrario nazionale

e la lotta contro il flagello delle arvicole

ROMA, 2. — In una sala di Montecitorio si è riunito il «Comitato Agrario Nazionale», presenti gli on. Benaglia, Camerini, Centurione, Ciacci G., Dentice d'Accadia, Giovanelli A., Maraini, Parodi, Patrizi, Poggi, Raineri, Scalini, Valvassori-Peroni, i signori comm. Franco e Sacerdoti e i rappresentanti della Associazione delle Cattedre Ambulanti di agricoltura e della Lega Viticultori del Lazio.

Presiedeva l'on. Giovanelli.

Continuando nello svolgimento del proprio programma di lavori, fissato nelle adunanze del dicembre scorso, il Comitato ha già iniziato, su relazione dell'on. Valvassori, l'esame del disegno di legge riguardante la *Istituzione di uffici interregionali di collocamento nei lavori agricoli* e del progetto compilato dal socio comm. Franco, per la *Istituzione di Commissioni provinciali di agricoltura*. Dopo una interessante discussione, alla quale presero parte quasi tutti i presenti, si è stabilito di esaurire lo studio dei due argomenti nelle adunanze successive.

Il socio comm. Sacerdoti ha poi riferito sui gravi danni che derivano alle campagne, specialmente dell'Emilia e delle Romagne, dalla *invasione delle arvicole*, (topo campagnolo).

Poichè il tre corrente si terrà a Modena una importante riunione per discutere sui mezzi tecnici più efficaci nella lotta contro tale flagello agrario e per fomulare voti e domande per le Amministrazioni pubbliche e per il Governo, lo stesso comm. Sacerdoti è stato incaricato di rappresentare alla riunione il Comitato agrario e venne deciso di presentare frattanto sull'argomento una apposita interrogazione al Ministro d'agricoltura.

I FESTEGGIAMENTI AI REDUCI

che ebbero luogo ieri nel Friuli

A Ragogna

(*dal nostro inviato speciale*)

La magnifica giornata di ieri favorì splendidamente la riuscita dei festeggiamenti che il comitato d'accordo colle Autorità Comunali aveva preparato.

Il ridente paese presentava un aspetto allegro. Le vie erano tutte imbandierate e archi trionfali erano stati appositamente e artisticamente eretti. Sui muri si leggevano su liste tricolori «evviva ai reduci» — «evviva l'esercito» ecc. nonchè dei manifesti con la seguente dedica: Ai prodi suoi figli — che sui campi di Libia terribili fugando — l'ottomana barbarie — novello esempio di valore antico — diedero al mondo — Ragogna plaude.

Il ricevimento in Municipio

Alle ore dieci antimeridiane ebbe luogo il ricevimento dei reduci in municipio. Oltre al Sindaco dottor ing. Alessandro Locatelli, assistevano il Consiglio al completo, il segretario e molto popolo.

Il Sindaco brinda offrendo la pergamena ai reduci, la quale così suona: «Al valoroso suo figlio che sui campi di guerra col sangue — come sui campi del lavoro col sudore — sa mostrare al mondo — come si faccia grande la Patria — plaude Ragogna orgogliosa».

Chiude porgendo il saluto del popolo di Ragogna ai valorosi reduci.

Il geometra signor Pietro Gattoli-ni a nome del paese inneggiò al valore militare sperando che le venture generazioni seguiranno l'esempio dei padri.

Il corteo

Dopo il ricevimento si formò il corteo e con la bandiera del municipio alla testa la banda musicale di Buia muove verso la chiesa ove venne cantato il *solito* «Te Deum». Il Parroco disse brevi parole inneggianti al valore italiano. Quindi di nuovo compostosi il corteo con tutte le autorità comunali si avviò verso l'Albergo Sansone per il banchetto.

Il banchetto

Alle ore tredici nell'albergo del sig. Sansone Giovanni ha luogo il banchetto in una vasta sala al piano terra, adornata per l'occasione. I coperti sono circa un centinaio.

Tutto fu servito inappuntabilmente e durante il quale alcune ragazzine cantavano l'inno di Tripoli mentre la banda ripete il suono di marcie patriottiche.

I discorsi

Primo a prendere la parola, è il sindaco ing. Locatelli, il quale dà lettura delle adesioni e tra queste di quella bellissima del consilgiere comunale signor agronomo Giuseppe Mizzau la quale fu applaudita per le belle patriottiche espressioni, e quindi dà lettura del seguente brindisi in versi dedicato «ai gloriosi militari di Ragogna, reduci dalla guerra libica» del signor Giuseppe Tabacco:

«O baldi reduci — pronti a l'appello
Volaste in Libia — col fier drappello.
Io, paventando — d'unirmi a voi
Sul campo bellico — di tanti eroi,
A voi presentomi — con caro invito
Chiamato a l'ilare — vostro convito.
Salvete, o Reduci! — A voi che in terra
Romoreggiante — di infida guerra,
A Tobruch, Tripoli — Derna, Bengasi,
Del mar nei gurgiti — dentro l'oasi,
L'avita gloria — de la Bandiera
Con petto ferreo — salvaste intera;
A voi che intrepidi — con santa gioia,
Al forte, magico — grido «Savoia»
Fratelli agli Ascari — di baionette
Copriste le ardue — nemiche vette;
A voi che in facci a — al turco, o prodi,
Gridaste: Vattene — è nostra Rodi;
A voi s'apprestino — banchetti e suoni,
A voi si porgano — e fiori e doni;
Per voi le Macchine — i Torchi miei,
A torno a gl'inclìti — vostri trofei,
Gemendo spandano — laudi e canzoni,
O bravi reduci — o figli buoni;
Quest'è giustizia — foste campioni
Udiste il rombo — d'aspri cannoni;
Ora lo scoppio — udite, o cari,
Dè la letizia — a i patrii lari.
Brindo a la vostra — cara *santè*
Ognuno seguami — brindi con me
O di Ragogna — terra nativa,
Viva i tuoi Reduci — Evviva Evviva!

Detto brindisi a stampa venne diramato a tutti i presenti, assieme a bandierine tricolori.

Quindi la volta del signor maestro Petri Lucca che pronunciò il seguente discorso:

«Fratelli d'Italia

E' veramente magnifico questo giorno in cui le nostre trombe e le nostre campane suonano lo stesso inno: inno di gloria alla gran patria ridesta.

E' veramente lieto questo giorno in cui tutti insieme qui convenuti, sentiamo di esserci dovuti spogliare di ogni piccola gara di persone per essere degni di rendere onore a questi valorosi figli d'Italia che sempre uniti e concordi si trovarono di fronte ai pericoli della guerra, e che così magnificamente ed egualmente bene sanno maneggiare l'aratro, il piccone e il cannone per la prosperità della patria nostra.

Terribili, anzi ormai impossibili perchè barbare sono le guerre tra popoli civili i quali, irradiati da una stessa luce di scienza, animati da una stessa parola di libertà e di amore — la parola di Cristo — sentono oggimai la necessità di dover procedere concordi sopra una stessa via di pace e di prosperità.

Terribili, ma più ancora nefande e barbare sono state le guerre fratricide italiane, quando la patria nostra, oscurato, spento il gran faro di Roma, divisa in briciole, racchiudeva in ogni terra un tiranno, e faceva sospirare alla grand'anima di Dante l'opera d'un pietoso Emanuele che la ricompose. L'Emanuele ci fu.

Ma la guerra contro la barbarie è un'opera doverosa di civiltà, opera gloriosa, opera santa. E' un'opera di dissodamento, di redenzione che la Europa civile non può oramai differire.

E quale peggior gramigna dell'ottomana? Quale più gentil fiore dell'italica stirpe. Procede, la nostra Italia, con la prora e la spica.

Bravi soldati della terza Italia! Le prore da voi guidate filano bene: l'aratro fende ed irrompe profondo. su quelle antiche nostre terre dove noi non siamo stranieri, dove anzi passò il fosco nembo arabo ed ottomano a schiantare e disperdere ogni memoria dell'antica Roma, rispunta il bel fiore di nostra gente. Bravi, agricoltori: così o valorosi minatori si percotè il macigno irreducibile della barbarie: gli eroi di Lepanto, di Palestro e di Mentana approvano concordi: viva l'esercito!

Quanta differenza, o fratelli d'Italia, da pochi anni a questa parte! Dopo Abba Garima, come dopo Novara, pareva che l'Italia giacesse impotente, Europa compativa: taluno ne compiaceva. Austria, Francia, Inghilterra allargavano, allungavano, ingrossavano, inghiottivano. L'Italia, così esuberante di generosa prole, pareva dovesse rimanere per sempre circondata, stretta, soffocata nel suo mare amarissimo: pareva dovesse per sempre mandare i suoi figli con gli strumenti di pace a sudare in estranie contrade. Ma quella non era prostrazione, ma preparazione: l'Italia non giaceva, ma attendeva il momento a guisa di leon quando si posa: e proruppe, e creò una nuova fulgida pagina di storia. Nella quale si leggerà d'un Caneva friulano, per cui l'ombra di Marc. Ant. Bragadin rimase placata, altri gloriosi veneti seppero farsi onore, nè il nome di voi buoni soldati andrà perduto: dove si leggerà di voi che sapete medicare le ferite al nemico giacente, raccoglierne gli orfani dispersi, saziare la sete e la fame di coloro che a voi saprebbero cavare gli occhi!

Compassionava l'Europa, dopo Adua: oggi plaude o s'adombra: buon segno. Segno che la nostra stirpe si incammina verso un florido immancabile avvenire di grandezza del quale voi pure o valorosi figli di questa terra, siete artefici. Ed a voi, che sui campi di guerra, col sangue come sui campi del lavoro col sudore sapete mostrare al mondo come si faccia grande la patria, oggi Ragogna plaude superba».

Il maresciallo dell'8.o alpini del deposito di San Daniele signor Magnini reduce dalla campagna Eritrea del 1896-1897, ringrazia sentitamente il comitato che volle onorarlo di sua presenza.

Loda gli ubertosi colli friulani, si sente fiero di appartenere al forte esercito italiano, rammenta l'11 settembre 1911, ricorda, il 28 stesso mese, nel qual giorno l'Italia ingaggiò la terribile ma giusta lotta contro le barbarie ottomane; dice che il valore italiano ad Adua Ambalagi, ed Abba Garima fu vinto ma non spento e le epiche giornate di Sciarra Sciat ed Henni confermano.

Termina gridando evviva ai salvatori, ai reduci dalla Libia, al Re ed alla Patria.

Prende poi la parola il segretario comunale signor Romano Tonin-Angelico, il quale nel plaudire ai reduci, ne descrive la fertilità delle nuove terre conquistate, ha parole di lode per i nostri bravi 27 reduci, termina brindando alla nostra grande Italia.

Il Sindaco ringrazia tutti gli intervenuti e quanti vollero contribuire alla festa.

Il geometra Gattolini infine ha una parola di conforto per le madri eroiche italiane, che sui campi di battaglia hanno perso i loro forti figli, un saluto per quelle che trepidando seguivano le loro sorti.

Alle ore 3.30 giunge in automobile l'on. Riccardo Luzzatto accolto da applausi porse il saluto e l'augurio ai forti reduci con vibrate parole. E, poco dopo, tornò a Udine, donde ieri sera stesso ripartì per Milano.

Ecco i nomi dei reduci

Buttazzoni Luigi — 1890 — caporale.
Ceccone Davide 1890 — soldato
Conzatti Giacomo 1890 — soldato
Morecchio Emilio 1890 — soldato
Zambano Federico 1889 — soldato.
Anzil Raimondo
Beltrame Edoardo 1890 — caporale.
Pidutti Lodovico 1888 — soldato.
Radici Luigi 1890 — soldato
Sabadello Carlo 8888 — soldato
Tomasini Alberto 1890 — soldato
Tomasini Vittorio 1890 — soldato
Buttazzoni Lorenzo 1890 — soldato
Leonarduzzi Augusto
Segnacasi Pietro 1890 — caporale.
Tissino Fiorendo 1890 — soldato.
Indri Gio. Batta 1890 — soldato
Molinaro Lodovico 1889 — sold. trom.
Pividori Albino — 1888 — soldato.
Petoello Macedonio 1890 — cap. mag.
De Monte Emilio 1890 — soldato.
De Monte Giuseppe 1890 — soldato.
De Monte Giuseppe di Pietro (Zattar) 1890 — soldato.
Faion Alfonso 1890 — soldato
Pascoli Domenico 1888 — soldato
Pascoli Giuseppe 1890 — soldato.
Zuliani Pietro 1890 — soldato.
ed i reduci di Abba Garima Marcuzzi Giuseppe 1873 — soldato.
Martinis Pio soldato.

A Reana e Vergnacco

(*Dal nostro inviato speciale*)

La giornata è bellissima, ma fredda, specialmente nelle ore prima del mezzogiorno: giornata del resto indicata per una festa in campagna.

La riunione dei reduci al Municipio di Reana era fissata per le ore 14, ma invece venne ritardata di un'ora.

Il corteo patriottico

Da Reana a Vergnacco

Alle 15 innanzi al Municipio di Reana era già riunito un pubblico numerosissimo composto di abitanti di tutte le frazioni del Comune.

Arriva la banda di Tarcento che suona una marcia su motivi del «Boccaccio», e questa marcia viene poi ripetuta parecchie volte fino alla fine della festa.

Arrivano i reduci che sono in numero di 23. Il Comune di Reana non ebbe nessun morto e nessun ferito nella guerra libica, e perciò tutti i reduci possono assistere alla festa fatta in loro onore.

I baldi giovanotti sono ricevuti dal sindaco avv. Tassini, che offre loro il vermouth e li saluta con nobilissime parole.

Finito il discorso si forma il corteo, che è formato si può dire da tutta la popolazione di Reana e da numerosi rappresentanti delle altre frazioni.

Apre il corteo la banda di Tarcento preceduta da un simpatico vecchio che porta una grande bandiera nazionale. E' un vecchio degnissimo di precedere i giovani reduci della terza Italia. Il veramente glorioso vecchio si chiama Giacomo Fattori, ha 88 anni ed è veterano del 1848-49.

Dietro alla banda seguono i 23 reduci dalla guerra libica.

Ecco i loro nomi:

Beltrami Angelo — Gentilini Domenico — Foschiatti Angelo — Menegatti Umberto — Celato Giuseppe — Picogna Ippolito — Caratti Guerino —

Miconi Cesare — Cossettini Pio — Tosolini Vrgilio — Molino Pietro — Granzotto Federico — Calligaris Antonio — De Nipotis Luigi — Anzil Roberto — Marpillero Leone — Pigani Napoleone — Beinat Remigio — Trevisan Angelo — Bertoni G. B. — Mauro Giuseppe — Croatto Pietro — Vidoni Domenico.

Il corteo dal Municipio va fino alla Scuola e poi girando intorno alla chiesa ritorna innanzi al Municipio e quindi prosegue per la strada maestra che conduce a Valle e Vergnacco.

Molte case di Reana e Valle sono imbandierate e si vedono pure parecchie striscie (oppure è scritto sui muri) con le parole *W l'Esercito! W i'nostri reduci!*

A Vergnacco bandiere e scritte sono più numerose.

Appena arrivati in paese i reduci vanno in chiesa ove venne cantato il «Te Deum».

Quando i reduci escono dalla chiesa vengono prese varie fotografie del corteo.

Il banchetto

Nella trattoria del signor Antonio Scutari al primo piano, erano preparate le tavole per il banchetto in due sale.

In una delle sale vi erano 95 commensali, nel mezzo la tavola per i 23 reduci, e le altre tre tavole formavano tre lati di un rettangolo.

Nell'altra sala, quella d'ingresso, vi era una tavola con 14 posti.

La sala principale, quella dei reduci, era addobbata con bandiere tricolori e festoni, sulla parete di mezzo si vedeva il ritratto del Re. In una specie di nicchia, in una delle pareti laterali spiccavano due fucili dell'esercito.

Alla tavola d'onore sedevano il sindaco avv. Tassini (nel mezzo) — due assessori e i parroci di Reana, Vergnacco e Rizzolo — in un tavolo vicino v'era la signora Marpillero Basaldella maestra del luogo.

Anche il banchetto subì un forte ritardo, anzichè alle 16, ebbe principio dopo le 17.

Il banchetto riuscì molto bene, tanto per i cibi e vini ottimi, quanto per il servizio disimpegnato da camerieri del paese.

I discorsi

Il proto, quel benedetto proto non riceve più *originale* da comporre, è per forza maggiore siamo costretti a far punto.

Hanno parlato il parroco di Rizzolo, l'assessore Cossettini di Vergnacco, Sante Venuti di Vergnacco, Borgobello Valentino di Reana, Don Cossettini lesse dei versi in friulano, Tobia Silvestri di Vergnacco, il parroco di Reana, Braida Luigi di Rizzolo (versi) — Parroco di Reana (sonetto), il sindaco Tassini splendidamente, e il soldato Granzotto che ringraziò.

A Fagagna

— (*dal nostro inviato speciale*) —

Favoriti da una giornata primaverile, oggi Fagagna e frazioni, degnamente festeggiano nella sala «Bertuzzi» i figli della terza Italia che ci ridiedero quelle terre che un dì erano intero nostro dominio.

Il paese è imbandierato e la banda della vicina Madrisio gentilmente prestandosi, suona gli inni patriottici e la marcia a Tripoli, risentendo spessi applausi.

Con le automobili dei signori co. Fabio Asquini, avv. Emilio Volpe, e del nob. G. V. degli Onesti, e cav. Attilio Pecile vennero trasportati i reduci al Palazzo Municipale dove frattanto era giunto l'onorevole Riccardo Luzzatto, e dopo una passeggiata per il paese venne agli invitati ed iscritti al banchetto offerto il vermouth d'onore.

Il banchetto

Quidi si inizia il banchetto al quale partecipano circa 250 coperti ed al tavolo d'onore notiamo:

L'on. Riccardo Luzzatto — Pecile cav. Attilio con consorte, baronessa Peteani — Asquini co. Daniele e Fabio — Filotimo dottor Daniele senior e junior — co. Pio Balbo — dottor Pasquale Gonano — dottor Emilio Volpe — cav. Giacomo Grosso — D'Orlandi Luigi — dottor Leone D'Orlando — Daniele geometra Sabbadini — Valle Guglielmo — Burelli Giulio — Burelli geometra Pasquale — Masizzo Giovanni — Prandini cav. Silvestro — Comessatti Giuseppe — Pittiani cap. Alessandro — Tabacco Giuseppe — i marescialli di artiglieria addetti ai forti signori Baglione, Butti e Esposito — l'intiero comitato composto del presidente signor agr. Battaino Candido — Zardini rag. Antonio — Grosso geom. Luigi — Biasioli Armando direttore didattico — Pagnutti Ernesto — Sello Ernesto e Martinuzzi Pietro oltre a moltissimi altri.

Nel mezzo siedevano i 28 baldi reduci di cui ci piace dare i nomi:

Ziraldo Quirico 8 Alpini — Ziraldo Fabio 2 cavalleria Piemonte Reale — Borgna Gerardo 63 fanteria — Burelli Silvio 35 fanteria — Bertussi Odorico 8 alpini — Lizzi Guido 63 fanteria — Bertuzzi Attilio 20 fanteria — Lizzi Gino undicesimo bersaglieri — Coletti Guido 8 alpini — Ermacora Maurizio 57 fanteria — Chiarvesio Luigi 79 fanteria — Picco Eugenio 5 genio — Dolso Vittorio 2 montagna — Maniago Valentino 5 genio — Menis Enrico 30 fanteria — Sabbadini Pietro 20 fanteria — Dreussi Giovanni 4 alpini — Peressutti Antonio 11 bersaglieri — Passerini Antonio 5 compagnia sussistenza — Pecile Enricó 89 fanteria — Ciani Seren 57 fanteria — Basso Guglielmo 63 fanteria — Adamo Corrado 8 alpini — Gasparini Francesco fanteria — Ziraldo Fabio 43 fanteria — Titon Cristiano 2 granat.

I discorsi

Alle frutta accolto da applausi l'onor. Luzzatto pronunciò un nobile discorso.

Egli ringraziò il sindaco dell'invito perchè venendo qui a festeggiare i soldati d'Italia sentiva risvegliarsi nel petto sante memorie della sua gioventù.

Rivolto ai reduci disse che essi col sorriso delle spose e delle madri del giorno del ritorno dovevano essere già stati conpensati dell'amarezza sopportata nel giorno in cui dovettero lasciar la patria. Ad essi deve essere cagione di nuova letizia il plauso dei concittadini; e dolce, dunque, adempimento del dovere verso la patria!

E' da auspicare il giorno in cui gli uomini saranno veramente fratelli, il giorno in cui di guerra nessuno oserà più parlare, ma perchè venga il giorno della fratellanza fra gli uomini occorre preceda quello della fratellanza tra le nazioni e perchè a questo si venga occorre che le nazioni imparino a rispettare l'Italia, perchè per secoli divisa, non era rispettata e questo le era di danno non solo moralmente ma anche economicamente.

Se i vecchi possono ricordare che hanno lottato e sofferto per darvi una Italia unita, una Italia che potesse essere madre e non matrigna dei suoi figli, la nuova generazione — voi reduci dalla Libia — potrete a vostra volta dire che avete congiunto la loro opera perchè la patria non si difende soltanto difendendo la propria terra.

Vi sono minaccie indirette che possono nuocere quanto le dirette e colla impresa di Libia abbiamo parate minaccie indirette si, ma già vicinissime. L'on. Luzzatto termina con un brindisi alla gioventù italiana che sgombro l'animo di pregiudizi assicura all'Italia l'avvenire di una nazione libera e forte.

Il discorso fu applaudito.

Seguì il sindaco cav. Attilio Pecile che lesse un bel discorso, fu applaudito; il dottor Danielis, un vecchio garibaldino che in brevi parole riscosse grandi applausi; il cav. Prandini pure applaudito ed il maresciallo sig. Butti Guardia Batteria di questo forte che disse il seguente discorso:

«Non certo a me, militare, tocca ricordare le ragioni della nostra recente guerra, nè la ripercussione che essa ha potuto avere nel campo politico. D'altra parte le epiche ed eroiche avanzate, i vigorosi contrattacchi, gli irresistibili assalti hanno già avuto rievocatori che ce le hanno scolpite nella nostra anima a caratteri indelebili.

A me piace invece ricordare quel fremito di entusiasmo che ha scosso la nostra fibra italiana e che ha più strettamente legato l'esercito al paese.

Dalle campagne, dagli sparsi casolari, dalle stazioni fuggenti il passaggio di chi ha avuto la ventura di recarsi là dove la nostra bandiera sventolava fra il fragore dei fucili e dei cannoni, era dovunque salutato da un grido: Evviva! Evviva! E quel grido ha seguito il nostro soldato nella pugna, e quel grido lo ha sorretto nelle notti angosciamente passate nelle trincee!....

Ditelo voi, che di laggiù venite, ditelo voi tutto il bene che quelle grida facevano all'animo vostro, ditelo voi che forse vi aspettavate di passare monotonamente inosservati, attraverso il paese una volta ricevuto il primo saluto alla stazione di partenza!

Benedetta quindi questa guerra che ha risvegliato nel paese la fiducia nel suo esercito, benedetta milla volte questa guerra che ci ha permesso di coronare la commemorazione del nostro cinquantenario non con canti o feste ma con un vigoroso atto di energia.

Sarebbe qui vano ripetere gli atti di eroismo più noti, più modestamente penso agli stenti ed ai pericoli da tutti affrontati, al coraggio degli oscuri il cui nome non comparve su alcun bollettino e non sarà scritto su alcuna storia, poichè la storia è la vita del mondo e quello che conta per essa sono gli avvenimenti e non gli uomini. Ed un evviva mi scorga dall'animo, un evviva solo che tutti abbraccia poichè tutti laggiù si sono mostrati degni del nostro nome e delle nostre tradizioni. Eroismo di prodi, virtù di popolo, saggezza di sovrano hanno rivelato quasi una nuova Italia. Nel rivolgere il nostro saluto a chi laggiù ha combattuto ed ha tanto contribuito a rendere vittoriosa e gloriosa la nostra bandiera, io vi invito a bere al luminoso avvenire, del nostro bel paese ed a chi lo impersona simbolicamente quasi come la nostra bandiera: Viva il Re!

Il reduce Ciani ringraziò a nome dei colleghi le autorità presenti, il Comitato e tutti gli intervenuti, per gli onori tributati ad essi e si dissero sempre pronti a servire all'occorrenza nuovamente la cara Patria.

Il sindaco cav. Pecile lesse anche le adesioni del tenente generale comm. Pirozzi comandante la divisione di cavalleria «Friuli» — del co. Orgnani Massimiliano e del cav. Battaino Luigi primo segretario al ministero del Tesoro che così telegrafò:

Presidente festeggiamenti Reduci FAGAGNA

«Dalla nostra Roma uniscomi con entusiasmo manifestazione patriottica miei compaesani auspicando grandezza stirpe Italia».

Fu distribuita ai reduci la seguente dedica: «Al valoroso suo figlio — che sui campi della Libia col sangue — come sui campi del lavoro col sudore — cooperò a far grande la Patria — Fagagna plaude» *Il Sindaco*.

Il servizio fu inappuntabile sotto ogni aspetto e va fatto un vero plauso al comitato organizzatore che con a capo l'egr. signor Battaino seppe così ben disporre ogni cosa facendo rimanere tutti soddisfatti e ricevendo le congratulazioni da tutti i convenuti.

Una lode anche al capo cameriere Basso Giacomo per le buone cibarie e direzione del servizio.

Alle ore sei ebbe luogo la fiaccolata con fuochi bengala pure ben riuscita.

Da BUIA
Incendio

Ci scrivono, 2, (n.):

Ieri sera, per cause accidentali scoppiò un violento incendio nella stalla di proprietà del signor Paolo Vattolo in località Andreuzza. Il locale andò completamente distrutto, assieme al fieno, agli attrezzi rurali, e a parecchie galline.

Il danno è di circa 2000 lire assicurate con la Fondiaria.

Da TOLMEZZO
Suicidio o disgrazia - Consiglio comunale

Ci scrivono, 2, (n.):

Buzzi Oliva d'anni 37 nubile contadina di Treppo Carnico fin da domenica scorsa 23 febbraio abbandonò la casa paterna per ignota direzione ed i famigliari per quante ricerche praticassero non riuscirono a rintracciarla, se nonchè ieri mattina 1 corrente alle ore 9 certi Delli Zotti Giovanni detto Netto e Delli Zotti Giacomo, muratori di Paluzza recatisi sulla montagna a caccia della volpe in località Suart rinvennero sulla neve la Buzzi già cadavere.

Della macabra scoperta i Delli Zotti avvertirono subito l'autorità i carabinieri di Paluzza e la famiglia dell'infelice, i quali recatisi sul posto trasportarono il cadavere della Buzzi nella camera mortuaria di Treppo Carnico dove il medico condotto constatò che la morte era naturale ed avvenuta per assideramento.

La Buzzi era affetta da mania suicida avendo altre volte tentato di togliersi la vita. La costei famiglia è in preda a grave dolore.

*** Oggi alle ore 14.30 ebbe luogo un'altra seduta del Consiglio Comunale; presiede il f. f. di sindaco cav. Vittorio Tavoschi. Sono presenti 16 consiglieri e si dà lettura dell'ordine del giorno di domenica 23 febbraio u. s., sul quale i consiglieri Iob Candido e D'Orlando Agostino si lagnano perchè nel preventivo 1913 non sono inclusi e non si eseguiscono alcuni lavori nelle rispettive frazioni di Illegio e Cavasso, lagnanze che danno luogo ad un vivace battibecco tra i consiglieri avv. Spinotti e ing. Calligaris.

Indi si passa alla discussione, del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative inscritte nel bilancio preventivo esercizio 1913.

La discussione ed approvazione viene rimandata ad altra seduta.

2. Nomina dei revisori del conto consuntivo 1912.

Sono nominati il cav. De Marchi Lino, L'ingegnere Calligaris Gio. Batta, Valle rag. Antonio e D'Orlando Agostino.

3. Integrazione della commissione per la tassa di famiglia in seguito alla decadenza dei consiglieri Alpe e Mazzolini Leonardo. Sono nominati al posto di costoro i signori ing. Calligaris G. B. e Morassi Pietro.

4. Nomina dei rappresentanti nell'assemblea consorziale per il servizio veterinario. Vengono eletti i signori cav. Tavoschi, il rag. Valle, il geometra Pittoni Giovanni e Morgante Gio. Batta.

5. Domanda di Job Pietro e fratelli di Illegio per cessione piante di fabbrica, è concessa.

La seduta viene levata alle ore 15.45.

Da S. VITO al Tagliamento
Generosa oblazione - La conferenza storica di ieri sera - Ribaltamento

Ci scrivono 2 (n):

E' sorta a Casarsa della Delizia una nobile iniziativa per la istituzione di un asilo infantile. Oltre a tutte le famiglie casarsesi, sappiamo che anche il nostro deputato on. Francesco Rota contribuì finanziariamente per tradurre in pratica la bella iniziativa.

*** Ieri sera nei locali della società filarmonica ha avuto luogo l'annunciata conferenza storica dell'egregio signor Arnaldo Mussolini.

Il pubblico a dire il vero non fu molto numeroso, ma di ciò va data causa al tempaccio di ieri sera. Si notavano però tutte le migliori intelligenze del paese.

Il signor Mussolini fu felicissimo e toccò con arte veramente maestra tutto l'avventuoso periodo storico che era il tema della conferenza.

Alla fine del suo brillante dire l'esimio oratore venne fragorosamente applaudito e felicitato.

A quella di ieri sera faranno seguito altre conferenze e ciò torna ad onore del nostro circolo di Coltura che ne è l'iniziatore.

*** Oggi verso le cinque e mezza pomeridiane certo Francesco Gardin di Prodolone ritornava da Casarsa col cavallo assieme ad altri due suoi amici ed una donna.

Prima di entrare in paese il cavallo imbizzaritosi alla vista di una motocicletta si dava alla fuga andando a cozzare contro uno degli alberi fiancheggianti la strada e ribaltando la carretta.

I viaggiatori se la cavarono abbastanza bene, l'unico ferito è stato l'auriga, il Gardin il quale riportò delle ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra.

Fu trasportato al nostro ospedale e medicato, dopo di che stante la poca gravità del caso venne posto in libertà.

Da CODROIPO
Lezioni regolamentari di tiro a segno - Il ballo dei bambini

Ci scrivono 2 (n):

Alle 10 di oggi, nel nuovo campo di tiro, si iniziarono le lezioni regolamentari, le quali avranno la durata di cinque domeniche consecutive.

Presenziavano il presidente della Società di tiro dottor Gian Lauro Mainardi — il tenente di complemento Tito Brida direttore del tiro — il vice direttore Cesare Forte — il signor Ambrogio Pellagatta capitano dei cavalleggeri del Monferrato — il signor Pomponio Pasquotti segretario del sodalizio — il consigliere comunale sig. Liberale Cosivi — il signor Emilio Doretti segretario della Società del Tiro a segno di Udine ed altri di cui mi sfugge il nome.

La giornata veramente splendida e la novità della cosa attrassero sul luogo una folla di curiosi.

Ai tiri presero parte una settantina circa di soci. Le prime lezioni fecero veramente buon effetto perchè invogliarono una cinquantina degli intervenuti a farsi soci e a chiederne ipso facto l'iscrizione.

Domenica 9 corrente avremo la prima lezione pratica dei tiri in piedi ed in ginocchio a cento metri.

*** Verso le 15 di oggi nella sala teatrale Lazzarini ebbe luogo la festa infantile, ballo dei bambini, organizzata da un comitato di gentili signore del paese.

Un pubblico numeroso ed eletto venuto anche dal di fuori assisteva alla simpatica e gaia festicciuola. I bambini che vi presero parte furono una quarantina circa, alcuni dei quali alti appena qualche spanna. Graziose e varie le fogge del vestire.

Il pubblico si divertì ed i bimbi furono ripetutamente applauditi.

Mi si dice che l'incasso fu superiore alle spese. Il civanzo sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Da MANIAGO
Internato al Manicomio - Il nuovo ricevitore del registro - Podista di passaggio

Ci scrivono 2 (n):

Certo Luisa Vittorio di Sante di anni 25 da Frisanco oggi col suo contegno, dava segni di non avere il cervello a posto, per cui d'ordine di questo Sindaco veniva con vettura apposita fatto accompagnare da una guardia al Municipio del suo comune, affinchè venisse consegnato alla famiglia per la necessaria custodia. Invece nel pomeriggio fece ritorno a Maniago, commettendo delle stranezze e atti ritenuti pericolosi a lui e agli altri per cui il medico comunale dottor Biletta dichiarò essere necessario il di lui trasporto al manicomio. In seguito il R. Pretore emise ordinanza di provvisoria ammissione ed il Luisa venne fatto accompagnare a codesto Manicomio provinciale.

*** Ieri è giunto il signor Arisitide Commessatti titolare di questa ufficio del Registro che viene a sostituire il signor Umberto Pascoli trasferito a Gemona.

All'egregio comprovinciale diamo il benvenuto, augurandoci una lunga permanenza fra noi. Al partente i colleghi ed amici, offriranno martedì prossimo una cena d'addio all'Albergo «Leon d'Oro».

*** Oggi è passato da qui il signor Bassi Fernando di anni 21 da Mantova, il quale in seguito ad una scommessa fatta a Milano è partito da quella città il 23 corrente intraprendendo il giro del mondo a piedi. Nel percorso dovrà sempre mantenersi in prossimità del 47.o parallelo; attraverserà quindi l'Austria, la Germania, la Russia, 1 aSiberia, il Tibet, per imbarcarsi al Giappone e sbarcare a San Francisco; percorrerà quindi l'America settentrionale per imbarcarsi nuovamente per la Francia da dove ritornerà a Milano. Il percorso di 21117 chilometri dovrà essere compiuto entro il 20 febbraio 1918 e la posta ammonta a lire 60 mila.

Da PALMANOVA
La veglia di beneficenza al Sociale

Ci scrivono 2 (n):

Ieri sera al nostro sociale ebbe luogo l'annunciata veglia mascherata a beneficio della Croce Rossa italiana e pro ricreatorio laico, con un esito brillantissimo e che superò ogni aspettativa.

Dopo la mezzanotte si estrassero a sorte alcuni premi fra i quali un artistico lampadario in bronzo, dono dell'on. Hierschell, che fu vinto dal concittadino signor Dante De Lorenzi.

L'orchestra diretta abilmente dal prof. Ezio Panciera eseguì un repertorio scelto e caratteristico di ballabili.

Le danze animatissime si protressero fino alle ore sei di questa mane. Si ammirarono anche degli indovinatissimi costumi.

Non è ancora precisato il risultato finanziario che sembra però soddisfacente. Alla festa parteciparono signori e signorine venuti da Udine.

Da LATISANA
Sponsali

Ci scrivono 2 (n):

Ieri a Cesarolo il signor Rutter Antonio di Giovanni impalmò la gentile signorina Colle Regina.

La coppia felice partì ieri stesso per il viaggio di nozze.

Auguri.

Da PORDENONE
L'assemblea della Banca Cooperativa - Mezza quaresima

Ci scrivono 2 (n):

Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci della Banca Cooperativa convocati in prima adunanza, ma come il solito l'assemblea andò deserta. Essa è riconvocata per domenica 9 corrente alle ore dieci nel teatro sociale.

Per questa assemblea c'è una certa aspettativa, giustificata del resto, poichè la Banca Cooperativa, che pur tanti titoli di benemerenza verso l'industria ed il commercio ha saputo acquisirisi, è sorta nell'aprile 1912 e chiude questo suo primo esercizio di soli nove mesi con un solido bilancio.

*** In occasione della mezza quaresima alla sala Coiazzi questa sera si danza animatamente.

Da SPILIMBERGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono 2, (n.):

(Tiflis). — Venerdì 7 corrente alle ore 4 pom. si radunerà il nostro consiglio comunale per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della rinuncia dalla carica di assessore del signor avv. cav. Antonio Pognici.

2. Comunicazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

3. Nomina del sindaco e della Giunta.

Da GEMONA
Nuovo negozio - Funebri

Ci scrivono 2 (n):

In via Cavour, casa Fantoni, venne aperto oggi un nuovo negozio di manifatture. Ne sono proprietari i sigg. Venchiarutti Antonio di Osoppo e Fior Giacomo di Verzegnis.

Auguri di prosperi affari.

*** Alle 14, oggi, seguirono i funebri della compianta signora Stefanutti Luigia Marini. Riuscirono solenni per concorso di gente, per i numerosi ceri e le corone, fra le quali splendida quella della famiglia in fiori freschi.

CRONACA CITTADINA

L'intoppo nella costruzione del nuovo bastione ferroviario

Parlando, giorni sono, del fascio dei binari che la Direzione delle Ferrovie dello Stato aveva deliberato di costruire a ridosso della linea di Venezia fuori Sant'Osvaldo, mediante un terrapieno, elevato di alcuni metri dai prati contigui di San Rocco, per dare lavoro ai disoccupati, abbiamo fatto due osservazioni che ci parevano necessarie ed opportune: anzitutto risultava abbastanza strano che si intraprendesse un'opera di complemento alla nostra stazione, richiedente la rilevante spesa di 250 mila lire (non contando gli inevitabili aumenti) senza interrogare prima il Comune e la Camera di Commercio; le quali avrebbero probabilmente potuto suggerire lavori di più urgente bisogno; in secondo luogo più strano risultava, dal lato tecnico, come ci venne confermato dalle persone competenti interrogate, che si costruisse codesto fascio di ben sette binari, al solo scopo di deposito dei carri vuoti.

Ma, naturalmente, poichè era stato deliberato così, qualunque osservazione, sia pure fondata sul buon senso e sull'utilità pratica, diventava vana. E il lavoro si iniziò.

Senonchè sorsero subito due grandi difficoltà. La prima e la maggiore, che si doveva o coprire o spostare il fognone da Sant'Osvaldo al Cormor, destinato al risanamento di gran parte della città, e che è la più grand'opera del genere fatta dal nostro comune.

Alla copertura che sarebbe costata assai si sarebbe subito rinunciato; ma è senza dubbio è necessario ricostruire il fognone che cammina diritto per alcune centinaia di metri, facendogli prendere una linea curva. Impresa non difficile, ma certamente pure lunga e costosa. E' necessario anche spostare una strada.

La Direzione delle ferrovie ha intavolato trattative col comune, pretendendo che questo concorresse nella spesa di diversione del fognone e della strada. Ci hanno detto che il municipio non è disposto a concedere alcun concorso, in un'opera che è di interesse esclusivo della Ferrovia. E noi crediamo che, per il momento, abbia ragione.

Siamo anche noi, com'è certamente l'amministrazione municipale, favorevoli ad ogni impresa pubblica per dare lavoro ai disoccupati; ma qui si tratta d'un'opera di interesse esclusivo delle Ferrovie, che non presenta carattere di necessità ed è di dubbia utilità.

La Direzione ferroviaria, in ogni caso, avrebbe avuto il dovere d'interpellare e di mettersi prima d'accordo con l'amministrazione comunale, che per quanto sia posta ora, provvisoriamente, in alto, è sempre accessibile.

Di fronte a queste abbastanza gravi difficoltà insorte, la Direzione delle Ferrovie, da quanto approva nei giornali *Il Paese* e la *Patria* ha creduto di sospendere il lavoro, per studiare meglio una soluzione, prima di ingolfarsi nelle spese. Oggi il lavoro sarà sospeso — e i 120 operai dell'impresa Rizzani rimarranno di nuovo disoccupati.

Ciò è senza dubbio doloroso; ma non ci pare sia così grave da dover costringere la Direzione delle Ferrovie a perseverare in un piano, che essa — troppo tardi — ha riconosciuto non buono e che potrebbe creare inconvenienti e spese ben maggiori.

Noi domandiamo: ma non c'era proprio altro da costruire che un nuovo fascio di binari di problematico vantaggio, per dare lavoro ai disoccupati?

Per il Teatro nuovo

Ecco la lettera, annunciata nelle nostre colonne tre giorni sono, inviata al Sindaco dai rappresentanti della sottoscrizione per il Teatro Nuovo:

I sottoscritti, per venire incontro al desiderio, tante volte manifestato dalla Città, e condiviso dalla civica rappresentanza, che Udine, a datare dal 1916, sia dotato di un Teatro rispondente a tutte le moderne esigenze, hanno promosso una sottoscrizione, la quale a tutt'oggi raggiunse la somma di trecentomila lire e dà affidamento che, tra non molto, sarà completata, in modo da rendere possibile l'esecuzione del progetto.

Ciò stante si rivolgono all'on. rappresentanza comunale allo scopo di ottenere l'area occorrente per l'edificio sull'angolo fra le vie Dante e Cavallotti, con ciò che rimangano a libera disponibilità l'area per la progettata strada sul lato di mezzogiorno e quella retrostante al lato di ponente.

I sottoscritti, i quali si propongono di costituire la Società non appena avranno ottenuta la proprietà dell'area, esprimono la fiducia che l'on. rappresentanza comunale vorrà accogliere la loro iniziativa, che mira al decoro e al vantaggio pubblico ed è sorta dal convincimento che per un popolo civile l'arte è un bisogno.

Con osservanza

Elio Morpurgo — Leonardi Rizzani — Enrico de Brandis Arturo Malignani — Francesco Minisini — avv. Gino Schiavi.

Il documento che non esitiamo a chiamare storico, negli annali del teatro a Udine, troverà certamente nell'Amministrazione e nel consiglio comunale l'accoglienza che meritano tutte le imprese, miranti all'elevazione della cultura popolare ed alla fraternità delle classi sociali.

Associazione Magistrale Friulana

Il maestro Lodovico Zanini nell'anno in cui fu presidente della Associazione magistrale friulana dimostrò di possedere un nobile cuore ed un eletto ingegno. Ben pochi amano la classe magistrale e sono disinteressati come Lodovico Zanini.

Al congresso nazionale di Venezia fu conchiusa una alleanza con la Confederazione del lavoro, ed i frutti di questa alleanza furono nulli come qualche saggio prevedeva. Spirito pratico e positivo, Lodovico Zanini cercò di far acquistare stima e simpatia alla classe magistrale; e ci riuscì ottimamente con le scuole per gli emigranti, con la lotta contro l'alcoolismo, con l'agitazione per i patronati scolastici e con l'aderire a tutte le manifestazioni d'indole civile ed educativa. L'indirizzo che Lodovico Zanini diede all'Associazione Magistrale Friulana dovrebbe essere imitato da tutti gli altri sodalizi, e seguito senza cambiar rotta col rinnovarsi delle cariche.

Il valente e modesto Zanini può essere considerato il vero rigeneratore dell'Associazione magistrale friulana.

Così ieri il cons. direttivo dell'Associazione magistrale friulana, dopo avere tributato un voto di plauso a Lodovico Zanini passò alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti: Salvadori presidente — Rieppi e Fattorello vice presidenti — Bandi e Stefanutti direttori.

Il "macht" di "foot-ball" al campo dei giuochi

Nel pomeriggio di ieri alle 2.40 ebbe principio al campo dei giuochi un intrigante incontro di foot-ball tra la prima squadra studentesca sportiva di Gorizia e la seconda dell'Associazione del Calcio di Udine.

Nel primo tempo la squadra udinese sapientemente condotta all'assalto dal capitano Romano, ha segnato tre punti contro uno della squadra avversaria.

Forti di questo primo successo, nel secondo tempo il gioco si fa ancora più animato e le due squadre si contesero con mirabili ardori la vittoria.

L'Associazione del calcio seppe però non solo mantenere il primo vantaggio, ma segnare ancora per merito del capitano Romano due altri punti e poi un altro ancora, tirato con precisione e sicurezza dalla promettente mezz'ala destra Blasich.

I gradiscani non ostante abbiano mostrato di poderosi elementi di cui il gioco individuale brillante, se fosse aiutato da una maggiore coesione, porterebbe a risultati più concreti, non poterono segnare alcun altro punto.

La fine del match, al quale assisteva un pubblico elegante e numeroso venne salutata da scroscianti applausi.

Alla nostra squadra che si è di nuovo affermata contro valorosi avversari conseguendo un così magnifico esito, inviamo le nostre più vive congratulazioni.

La squadra dei fratelli di Gradisca venuta a Udine per la gara di ieri con la seconda dell'Associazione del Calcio ebbe dai nostri giovani una entusiastica accoglienza.

Dopo la gara l'Associazione del Calcio offrì una bicchierata ai partecipanti nella pasticcieria Barbaro. Poscia nei locali del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia, venne offerto a nome del presidente del Consiglio di questa nonchè del sig. Gustavo Civita un rinfresco. Erano presenti sia i giovani della squadra di Udine, sia quelli di Gradisca, varie altre persone tra cui il signor Cattarossi della Società Reduci d'Africa e la presidenza del Comitato Giovanile Patriottico.

All'augurale saluto portato dal presidente del comitato giovanile rag. M. A. Chiapparini, si unì il signor Cattarossi e con nobili parole ringraziarono un giovane di Gradisca e il signor Botti per l'Associazione del Calcio di Udine.

Dopo la cena gli ospiti graditi partirono accompagnati dai numerosi giovani alla stazione, dove si rinnovarono i più calorosi saluti.

L'autore di un grave ferimento

Ieri si presentò all'Ufficio di P. S. per costituirsi certo Basso Armando di Orsaria il quale dichiarò di essere l'autore del ferimento di Iaconutti Domenico, accaduto ad Orsaria l'ultimo giorno di carnovale.

I solenni funerali dell'ing. Di Gaspero

Ieri alle ore 15 e mezza ebbero luogo i funerali del compianto ing. Di Gaspero.

Il corteo mosse da via Giovanni d'Udine in questo ordine: Due confraternite, il carro delle corone, tre sacerdoti: poi seguiva la bara su carrozza di seconda classe, seguita dai parenti e da numerose signore in gramaglia. Dopo venivano le personalità e un numeroso seguito di persone di ogni ceto. Notammo il presidente del Tribunale cav. Silvagni — ing. Marcotti — ing. Bianchi — A. Tonini — cav. Della Rovere — dottor Rizzi segretario del prefetto — Tito Carabba — cav. uff. ing. Cantarutti — cav. Madella — G. Lescovic — G. Della Savia — ing. Oddone Tosolini — co. Camillo di Manzano — perito L. Chiussi — Piccoli Augusto — isp. Pozzati — Italico Piva — co. avvv. Colombatti — cav. G. Murero — Canciani e Cremese — Bettino Nardini — Nicola Felice di Codroipo anche per D. Ballico — dottor G. Stringari — Pessoni don Lodovico — Cesare di Colloredo — Pietro Dorta — Antonio Paolini — Luigi Foraboschi — Sarmede Ildebrando anche per P. Bidoli — dottor Gino Fort — dottor Beggiotti — D'Ambrosi Franco anche per il cav. Rossi dell'intendenza di Finanza — ing. Del Fiorentino — Taverna Domenico — rag. Bondi capo ufficio della Banca d'Italia — rag. L. Spezzotti — Rodolfo Triep — C. Locatelli — D. Cabrini anche per la cancelleria del Tribunale — avv. Sartogo — Mario Occhialini — Grifaldi Giuseppe — ing. Antonio Malanotti — dottor E. Marchesano — Andrea Galvani di Pordenone — G. Zilli geom. — dottor Ronco — ispettore Gorin — Ermenegildo Perosa — Ettore Spezzotti — Ugo e P. Bon — cav. G. Venier — dottor U. Toniolo — avv. L. Canciani — L. Zamparo — G. Fracasso — F. Gambarini — Domenico De Candido — ing. G. Brusutti — Basilio Selan — dottor Umberto Selan — ing. Pigozzi — Lodovico Köck — B. Casello — F. Broili — Piccinini G. — avv. G. Baldissera — avv. M. Bellavitis — G. De Nava — I. Lescovich — B. Pecile — Saccavini P. primo agente delle imposte anche per i colleghi della provincia — ragioniere Pagura — C. Pettoello — Antonio Masotti — Carlo — Del Negro — Dal Forno sindaco di Marano — Camillo Andreoli commissario di dogana — A. Crainz — Bkianchi Vittorio — Loi Pietro G. Scoffo — ing. Bidasio degli Imbicci — Ruggero e famiglia — cav. A. Malignani — dottor Rosa, maggiore medico — Martellozzi Italico ed altri numerosi signori dei quali ci sfugge il nome.

Le corone erano 18 e tutte splendide e composte di fiori freschi. Sulla bara la corona della moglie e sul carro quella dei figli e genero — le sorelle e i cognati — i cugini Pietro e Ettore Bidoli — i nipoti — famiglia di Gropplero-Rizzi — collegio degli ingegneri — ufficio tecnico di finanza — uffici finanziari di Udine — gli amici — Società Cementi del Friuli — dottor Girolami — Paoletti di San Daniele — Famiglia Della Colletta ecc.

Il solenne corteo si diresse alla chiesa di San Quirino dove ebbero luogo le esequie e poi si diresse per via Tiberio Deciani e via Villalta verso il camposanto.

A porta Villalta parlò il prof. Pagura e ringraziò per la famiglia il cav. Miani.

Alla famiglia ed ai cogiunti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

I funerali di Domenico Paolini

Alle ore 14 di ieri seguirono i funerali in forma puramente civile di Domenico Paolini. Essi riuscirono una commovente dimostrazione di affetto per il compianto giovane operaio.

Il corteo partì da via Pracchiuso N. 11 direttamente verso il cimitero. Una numeroso stuolo di persone di ogni ceto seguiva il feretro, preceduto da una croce.

Seguivano la bara i numerosi compagni e amici del defunto, fra i quali si notavano: l'avv. Cosattini — Arturo Bosetti — G. E. Seitz — Libero Grassi — E. Pignat — A. Conti in rappresentanza della Società Operaia — B. Savio — L. Costantini — G. Vendruscolo — A. Benedetti — Braidotti — A. Miani ecc.

Seguivano pure le bandiere della Società Operaia generale — Camera del Lavoro e la bandiera del circolo socialista.

Vi era inoltre il signor Feruglio di Feletto rappresentante di quella sezione socialista.

Le corone portavano le seguenti dediche: La moglie e i figli (in fiori rossi) — I compagni di lavoro — Gli amici — La Società Operaia Generale ed altre.

Il corteo si diresse fino a porta Villalta dove ebbero luogo i discorsi dell'avv. G. Cosattini, del consigliere comunale A. Cremese del signor Muzzolini e del signor Fontanini.

Indi il feretro mosse per l'ultima dimora.

Piccolo incendio a Vat

Ieri sera alle 21.15 i nostri pompieri venivano avvertiti telefonicamente che nella vicina frazione di Vat si era sviluppato un incendio.

Accorsi sul posto trovarono che il fuoco era stato ormai spento dai paesani. Si trattava di un piccolo incendio sviluppatosi casualmente nel laboratorio di un certo Sartori, falegname.

Restarono bruciate alcune tavole, qualche arnese e una parte del soffitto della bottega.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Grandioso programma per lunedì 3 e martedì 4 marzo:

LA FRANCIA PITTORESCA splendida assunzione dal vero.

AMOR DI DOTE ovvero *Il Testamento della zia*. Commovente azione drammatica in DUE PARTI della lunghezza di 800 metri.

Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

In settimana il più grande avvenimento cinematografico del 1913: ERMETE ZACCONI protagonista del grandioso dramma PADRE.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
"ISABEAU"
Serata d'onore della Santoliva

Teatro affollatissimo anche ieri per la decima rappresentazione di *Isabeau*.

Questa sera riposo; domani sera lo spettacolo è in onore della gentile ed applauditissima protagonista dell'opera, signora Maria Santoliva.

Treno speciale per l'opera

Nella notte da martedì 4 a mercoledì 5 andante per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera di ISABEAU che ha luogo al teatro sociale, sarà attivato un treno speciale di ritorno da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro col seguente orario: Partenza da Udine ore 1 — Arrivo a San Giorgio di Nogaro ore 1.50.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un incidente sul treno che portava i Sovrani

ROMA, 2. — *La* Tribuna *riferisce che sul treno che portava oggi da Napoli a Roma i Sovrani d'Italia avvenne un incidente.*

La vettura reale fu agganciata al treno diretto che parte da Napoli alle 13.45 e giunge a Roma alle 17.45. La vettura reale era preceduta e seguita da parecchie carrozze ordinarie. Il viaggio passò senza incidenti fino a Caianello.

Passata questa stazione, dalla vettura ordinaria precedente quella reale si staccava un pezzo di ferro, che lanciato in aria andava a battere contro lo sportello della vettura successiva alla vettura reale. Il colpo è stato forte ma non ha prodotto che qualche foro e una distorsione della lanciera. La vettura colpita, di seconda classe era completamente vuota.

Il combattimento di Bu Azila

ROMA, 2. — *Commentando il combattimento di Bu Azila la Tribuna dice che più volte, in questi ultimi tempi, verso Bu Azila, villaggio non molto lontano da Zavia e da Zuara, si sono spinte bande di predoni e di ribelli allo scopo di molestare gli arabi sottomessi e le carovane. Questa volta la banda dei predoni ha voluto attaccare temerariamente il presiedio di Bu Azila, ma la peggio è stata per loro. Le nostre truppe hanno brillantemente attaccato gli assalitori mettendoli in fuga. Essi lasciarono due capi sul terreno.*

Non è improbabile che questi possano essere creature dell'ormai famoso El Baruni.

Il maggiore Corallo che è rimasto leggermente ferito. è un vecchio ufficiale dell'11 bersaglieri. Egli si è battuto valorosamente in vari combattimenti — e fu in quello, eroico per le armi italiane, di Henni.

I commenti sulle espulsioni da Rodi

ROMA, 2. — A proposito della espulsione del sindaco di Rodi, la *Tribuna* scrive che il generale Ameglio, governatore di Rodi, non poteva fare altrimenti. Finchè l'isola sarà coperta dalla bandiera italiana, non deve essere lecito a nessuno e tanto meno alle autorità dell'isola e ai cittadini influenti spiegare altra bandiera che non sia quella italiana.

Il rifornimento del materiale e delle munizioni di guerra

ROMA, 2. — Il *Giornale d'Italia* reca: Ci viene assicurato che il rifornimento per rimpiazzare il materiale e le munizioni consumate durante la guerra libica è quasi ultimato. Le munizioni adoperate nella impresa comprendevano anche tutto ciò che di avariato avessero i depositi militari. Giornalmente si confezionava attualmente un milione di cartucce per fucile. Il materiale sanitario, i cofani di soccorso i viveri di riserva sono stati distribuiti nei magazzini di mobilitazione e rifornimento con generi assolutamente nuovi che rispondono ale ultime esigenze logistiche. Così per il materiale di artiglieria si provvede con lodevole sollecitudine.

Le nuove corazzate

ROMA, 2. — La *Tribuna* ha da Spezia che le due nuove corazzate che verranno impostate a Spezia e Castellamare di Stabia porteranno i nomi di *Giuseppe Mazzini* e *Goffredo Mameli*.

Il passaggio della Cassa Mutua Pensioni alle Assicurazioni nazionali

ROMA, 2. — Le domande di passaggio alle forme di assicurazione popolare offerte dalla Cassa Mutua Pensioni in liquidazione all'istituto Nazionale delle Assicurazioni furono negli ultimi giorni di febbraio così numerose che non poterono tutte avere corso entro il termine stabilito, nonostante che in previsione di ciò fosse stato notevolmente aumentato il personale destinato a raccogliere tali domande a redigere i nuovi contratti, così presso la sede centrale di Torino come presso le succursali e le Agenzie della Cassa in liquidazione. In sifatte circostanze e per non far peredere ai cosi della cassa che avevano presentato domanda in tempo utile il beneficio della decorrenza dei nuovi contratti dal primo gennaio e inoltre per favorire anche gli altri soci che desiderassero fruire di tale vantaggio la direzione generale dell'istituto nazionale ha deliberato che anche per i contratti che verranno firmati entro il mese di marzo la decorrenza delle palizze possa essere retrodatata al primo gennaio.

Le riscossioni doganali a Tripoli

ROMA, 2. — Le riscossioni doganali in Tripolitania e Cirenaica durante il febbraio corrente anno, ammontarono complessivamente a lire 542,183,06 di cui lire 21.146.70 per diritti marittimi e sanitari e lire 521.036,36 per le importazioni così distribuite:

Tripoli lire 338.86.70 Homs lire 11.176,06, Misurata lire 17.489,49; Zuare lire 8.424,95; Bengasi lire 55.163,06, Derna lire 34.820,15, Tobruck lire 5785,50.

Le conferenza del sen. De Martino alla Fenice di Venezia

VENEZIA, 2. — Il senatore De Martino ha tenuta avvinta per oltre un'ora l'attenzione del folto uditorio tracciando della Somalia italiana un quadro esatto ed illustrandola nel suo vero aspetto così che per molti è riuscita una vera rivelazione.

Descritte sommariamente le altre regioni dell'Africa orientale inglese e tedesca, mostra come la Somalia costituisca in loro confronto una regione privilegiata resa tale dal clima salubre, dai fiumi che la bagnano e ne sono la bellezza e la vita. E' mentre di questi fiumi (il Giuba e l'Uebi-Scebeli) descrive con smaglianti colori il corso, e di queste terre ubertose dice la bellezza ne passa dinanzi agli spettatori continua in una festa di luce e di colori la riproduizone fedele di una serie di artistiche proiezioni fisse e cinematografiche.

Rivivono dinanzi a noi illustrate dall'oratore nei caratteri più salienti della loro pscicologia, della loro vita economica e sociale le popolazioni della Somalia ed egli mostra quanto cammino si sia percorso con le prime concessioni e quanto promette la colonia all'attività del capitale italiano, specialmente per l'industria cotoniera; mostra come efficace nell'organizzazione della colonia, nello sviluppo delle opere pubbliche e nel progressivo avviamento delle popolazioni indigene ad una civiltà superiore, sia sia svolta l'opera del governo della colonia.

La sala della Fenice era gremita di pubblico eletto. La conferenza bellissima del senatore De Martino, illustrata da splendide proiezioni, è stata interessantissima ed ebbe un successo veramente grande ed alla fine entusiastico.

Dimostrazione socialista a Venezia

VENEZIA, 2. — Oggi i socialisti indissero un comizio di protesta contro il nuovo regolamento del Civico Ospedale. Il comizio riuscì numeroso. Dopo aver votato un ordine del giorno i comizianti si recarono in piazza San Marco ove fecero una dimostrazione, emettendo grida d'ogni specie e tenore. Intervenuta la forza pubblica, i dimostranti furono dispersi e venne eseguito qualche arresto.

Il varo d'un sommergibile a Livorno

LIVORNO, 2. — Nel cantiere Orlando alle 11.25 alla presenza delle autorità è stato varato felicemente il sommergibile *Zoea* costruito per conto della Regia Marina gemello del *Fisalia*. Dirigeva le operazioni del varo splendidamente riuscite l'ingegnore Giuseppe Orlando fu Salvatore.

La morte di Carlo Romussi

MILANO, 2. — Oggi alle 11 e 45 è morto l'on. Carlo Romussi, deputato di Corteolona. Fu per quasi un trentennio redattore capo e poi direttore del *Secolo*, al quale in passato ha saputo dare la grande diffusione. Amico fedele e amato di Felice Cavallotti, lo sostituì nella rappresentanze del collegio e ne continuò l'opera con la parola e con gli scritti.

Un grande incendio a Brescia

BRESCIA, 2. — Alle ore 0.30 di stanotte nel crocevia Nave si è sviluppato un grave incendio nello stabilimento tessile dell'industria Cotoniera bresciana. L'incendio ha prodotto un danno di 500 mila lire. Si ignorano le cause dell'incendio.

Il congresso albanese a Trieste

TRIESTE, 2. — Nella seduta antimeridiana del congresso albanese il presidente Faik bey legge un dispaccio inviato da San Giuliano in risposta al telegramma di omaggio del congresso. Il dispaccio è accolto da vivissime approvazioni.

Indi si leggono altri dispacci di saluto provenienti da diverse colonie albanesi all'estero dichiaranti la loro solidarietà al congresso, auguranti che i lavori di questo abbiano pieno successo.

Si tengono quindi vari discorsi. Il prete ortodosso Hostor fa un patriottico discorso facendo notare la simpatia del mondo civile per la lotta degli albanesi in favore dell'autonomia. L'oratore invita tutti gli albanesi a cooperare con ogni loro forza per ottenere lo scopo desiderato da tutta la nazione albanese. Ricorda i combattimenti degli albanesi contro i turchi da parecchi secoli. «Oggi, — dice l'oratore — coll'aiuto dell'Austria - Ungheria, dell'Italia deve diventare libera e indipendente. Gli alleati balcanici avevano l'intezione di ripartirsi l'Albania e farla scomparire come nazione. Perciò noi siamo molto riconoscenti all'Austria-Ungheria e all'Italia per l'energico appoggio che dimostrarono in favore della realizzazione delle nostre giuste aspirazioni nazionali.

«L'oratore si pronunziò in favore dell'unione di Scutari e Giannina all'Albania autonoma e terminò dicendo che è necessario oltre i soccorsi dell'Austria e dell'Italia che anche i nostri sforzi siano diretti a fare realizzare i nostri giusti desideri».

Quindi rinviasi al pomeriggio la continuazione della discussione.

La flotta turca si esercita contro le navi mercantili

COSTANTINOPOLI, 2. — I comandanti di alcune navi mercantili giunte ai ardanelli riferiscono che in prossimità di Charkeui sono stati tirati alcuni colpi di cannone sulle loro navi senza colpirle. Il comandante di una nave tedesca dichiara che una prima granata esplose a distanza di tre metri da babordo; una seconda passò sopra la passarella e cadde a 25 metri e una terza passò più vicina. E' impossibile sapere donde provenissero i proiettili, ma generalmente si crede che quella parte della costa sia occupata dai bulgari. Nei circoli ufficiali si accentua un movimento in favore di una pace onorevole.

I bombardatori delle navi mercantili sono bulgari

COSTANTINOPOLI, 2. — Il comandante del piroscafo *Suzette*, appartenente alla compagnia marittima di Marsiglia, nel suo rapporto all'agente della compagnia a Costantinopoli dice che ieri sera alle ore 4 navigava a tre miglia dalla costa di Charkeui, quando alcuni pezzi bulgari tirarono sul vapore nove colpi, sebbene la bandiera francese fosse issata all'albero maestro. Un proiettile colpì la nave danneggiandola. L'agente della compagnia inviò proteste all'ambascitaore di Francia. Sarebbero stati bombardati anche due altri vapori che seguivano il *Suzette*.

Come la stampa madrilena parla di un accordo italo-spagnuolo

MADRID, 2. — L'*Imperial* parlando della probabilità di un accordo italo-spagnuolo considera che tale accordo sarebbe lusinghiero per la Spagna. Noi dobbiamo affrettarci a stringere i nostri legami con ogni nazione che offra facilitazioni per lo sviluppo del nostro commercio. Il solo mezzo di uscire dal nostro isolamento è quello di concludere trattati di commercio. Usciremo dalla situazione attuale soltanto quando un governo che si rende conto dei veri bisogni nazionali affronti risolutamente la politica dei trattati commerciali. Se l'Italia ci offre vantaggi noi non dobbiamo esitare ad accettarli a mezzo che una intesa con la Francia nella questione economica non ci offra sufficienti vantaggi. Il giornale lamenta che un tale accordo non abbia potuto essere fatto finora con la Francia e dice che sarà difficilissimo che la Spagna possa mai giungere ad un accordo politico con una nazione con la quale essa si troverebbe in completo disaccordo dal punto di vista commerciale.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Allora, fatevi animo.... — Si tratta di un segreto di famiglia, avete detto. — Noi non cercheremo di penetrarlo e resteremo sempre vostri amici.

— Sapete che pranziamo insieme... riprese a dire il marito di Enrichetta sforzandosi di avere un viso meno tetro.

— E quello che vogliamo e, mercè lo sciampagna, riusciremo al certo a scacciare le vostre idee nere.

Erano giunti nella stazione di Parigi.

Lucenay ed suoi amici scesero per gli ultimi, non volendo incontrarsi nella uscita con di Valandellè e le persone che erano in sua compagnia.

***

Gabriella Stellini — l'ex Insalata — aspettava con impazienza l'istante in cui avrebbe conosciuto l'esito del combattimento di cui essa era la prima o per dir meglio l'unica causa.

Offesa profondamente nel suo amor proprio e nei suoi interessi dall'abbandono del marchese, che ella aveva creduto di dominar completamente e sul quale fondava le speranze che sappiamo, essa faceva segno al suo geloso odio Celestino e Maddalena, non sapendo perdonare a costei di averla surrogata.

Il sentir dire che Celestino avrebbe fatto di Maddalena una marchesa irritava la sua ira.

Il pensiero che quella fanciulla avrebbe in tal guisa preso doppiamente il suo posto la faceva impazzare dalla rabbia, e voleva colpir Valandellè per colpir sopratutto Maddalena.

Giulio di Lucenay avrebb'egli ucciso Celestino?

Questo per lei non formava l'ombra di un dubbio — si crede sempre quello che si desidera — e gustava già innanzi il suo trionfo e il lutto non basavano che sopra supposizioni e congetture — il dubbio si frammischiava alla speranza — e Gabriella aveva bisogno della certezza, aveva bisogno del fatto compiuto.

Provò un certo stupore nel non ricevere nella giornata la visita di Valentina.

Perchè non veniva, lei una famiglia re della casa?

Sapendola stretta in amicizia con la signora dagli smorandi, Gabrì si domandava s'ella non fosse andata ad avvertirla di quello che accadeva e cercar con lei qualche mezzo per fare ostacolo al duello.

Desiderando verificare la maggiore o minore base di quel sospetto, ella fece attaccare e si recò alla casa di Valentina.

Ivi le risposero che la giovin donna era uscita sin dalla mattina senza dire dove andava, nè quando sarebbe tornata.

Quella risposta non faceva che render più incalzante il problema.

— Bisognerà bene ch'io sappia se il duello è avvenuto!! — disse fra sè risalendo in vettura.

E ordinò al suo cocchiere di condurla al palazzo di via del Circo.

Ivi, senza scender di vettura, fece domandare di Giovanni Dufour per mezzo del cameriere.

Il *sor intendente*, messo in gran curiosità, accorse senz'altro indugio alla chiamata della signora che desiderava vederlo e, avvicinandosi alla vettura che sava ferma a pochi passi dal portone, riconobbe l'amante del suo padrone ed esclamò alzando le braccia al cielo:

— Voi! voi, signora!

— Io in persona — replicò Gabriella. — Perchè la mia presenza desta in voi sì vivo stupore?

— Ma, signora, non sapete quello che accade?

— Che cosa? — disse vivamente Gabrì — che cosa accade?

— Il signor conte... il mio ottimo padrone...

— Ebbene?

— A quest'ora forse è morto.

— Morto! — ripetè Gabrì.

— O Dio! mi ha mandato stamattina a prendere tutto un arsenale, spade... pistole... rivoltelle... ce n'era una vettura piena...

— Che cosa ha fatto di quelle armi?

— E' partito portando seco le spade.

Gabriella replicò:

— Ciò significa ch'egli è andato a battersi in duello...

— Sì, signora.... — Lo sapevate?

— Certamente.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.94, Londra [sterline] 25.74, Germania [marchi] 125.69, Austria [corone] 106.40, Pietroburgo [rubli] 269 42, Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23.09

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.15, fine febbraio idem 98 37 idem 3.1|2 0|0 97.80.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 349.50, Credito Ital. 584.—, Ferrovie Medit. 390.50 Naviga. Gen. It 365.—, Società Veneta 101.95.

Azioni: Londra 16 32, Svizzera 101.61.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98 20, id. id. fine febbraio 98.32 Italiana, 3 1|2 0|0 98.32.

Azioni: Banca d'Italia 1484.— Banca Commer. Ital. 390 50 Credito Ital. 582 50 Ferrovie Merid. 576.—, id. Medit. 349 50 Nav. Gen. Ital. 417.—, Raff. Ligure Lombarda 363.50, Acciaierie Terni, 1..32 Eridania 749 50, Ansaldo Armstrong e C. 287 50

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0|0 89.15, Italiana 3. 1|2 0|0 96.25, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 68 Obblig. Ferr. Lombarde 265.50, Cambio su Italia 98 1|2 Rendita Turca 87.45, Rend. Russa 1891 58.40, id. 1906 100 90, id. 1900 83.30, Portoghese 64.01, Banca Commerciale 459

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 18.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.50, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. ...6, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.53, M. ...27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.53, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.